

Radio Maria al servizio della Chiesa

Radio Maria è un'Associazione civile strettamente legata alla Chiesa cattolica. I legami con la Chiesa Cattolica non sono soltanto di carattere, diciamo così, giuridico. Sono anche di carattere esistenziale, sono ideali, sono anche morali e affettivi. Quindi, è chiaro che nell'Associazione Radio Maria devono entrare dei cattolici ferventi e dei cattolici coerenti, dei cattolici che hanno come punto di riferimento il Papa. Radio Maria porta il nome di Maria che è la Madre della Chiesa e quindi il legame con la Chiesa Cattolica è già nel nome di Radio Maria. Tuttavia, al di là di questo, c'è una novità assoluta sulla quale io fin dall'inizio ho insistito perché a mio parere era la volontà della Madonna, faceva parte del suo progetto; in una Chiesa Cattolica dove quasi tutti i mezzi di comunicazione sono in mano dei laici ho voluto fin dall'inizio che ogni Direttore di Radio Maria fosse un sacerdote con il permesso del suo ordinario, cioè del suo vescovo o del suo superiore maggiore. Non ci siamo mai allontanati da questo punto. C'è stata qualche situazione in cui ci mancava il sacerdote, in quel caso chi guidava la radio era un laico che non faceva il Direttore, faceva il sostituto provvisorio finché non si trovava il sacerdote. Quindi, io ho sempre voluto un sacerdote come responsabile della radio. Poi magari in alcuni situazioni magari il Direttore può essere anche un laico perché ha la responsabilità civile, ma il Direttore dei programmi deve essere sempre un sacerdote; questo è il legame profondo tra Radio Maria e la Chiesa proprio perché il sacerdote deve essere indicato dal vescovo. Cioè noi, quando facciamo una radio, prendiamo sempre contatti con i vescovi. Anzi, sono i vescovi che prendono contatto con noi perché ci chiedono Radio Maria. Ovviamente provvediamo alla formazione dell'Associazione composta da laici che scegliamo noi; il vescovo ci suggerisce il Direttore, ce lo indica lui. La Chiesa è legata, è presente in tutte le Radio Maria del mondo attraverso i sacerdoti stessi che sono legati al loro vescovo.

Dunque, questo è il legame più importante che c'è fra Radio Maria e la Chiesa, è di carattere giuridico e funziona benissimo. Nello statuto fondativo di Radio Maria c'è una riga che è un legame d'oro con la Chiesa Cattolica perché c'è scritto: Radio Maria persegue le proprie finalità secondo lo spirito e l'insegnamento della Chiesa Cattolica. Quindi, l'Associazione deve mettere in pratica questo punto e deve provvedere se c'è qualche allontanamento dall'insegnamento della Chiesa Cattolica, deve intervenire. Io personalmente ogni volta che c'è stato qualche conduttore che incominciava a fare le critiche al Papa o comunque non era molto chiaro nelle sue posizioni in riferimento al Magistero della Chiesa, prima l'ho richiamato e poi l'ho sospendo. E l'ho fatto tante volte. Anche se c'è un conduttore che dice qualcosa che non deve dire, qualcosa che è contro il Catechismo della Chiesa Cattolica non transigo. Non transigo perché la gente che ascolta Radio Maria deve avere la sicurezza che quello che viene insegnato è ciò che viene insegnato dalla Chiesa Cattolica. Questo è un punto su cui devo dire che tutte le Radio Maria del mondo rigano dritte. Nei primi tempi sono intervenuto su alcune situazioni perché ancora non si era consolidata questa fermezza, ma poi tutti hanno capito che bisogna rigare dritti su questo argomento. Cioè noi siamo cattolici e nella Chiesa Cattolica c'è una gerarchia che dà le indicazioni dottrinarie. Ovviamente ci sono tanti settori, tanti ambiti dove è aperta la

discussione, ma quella è un'altra cosa; comunque, mai si può mancare di rispetto e di attenzione all'insegnamento della Chiesa. Dunque, il fatto che il Direttore sia nominato dal vescovo, sia proposto dal vescovo e comunque sia legato al vescovo, permette una supervisione della dottrina e degli orientamenti pastorali delle singole Radio Maria del mondo. Specialmente in alcuni Paesi dell'Africa, i vescovi sono all'ordine del giorno nei programmi della radio, cioè parlano frequentemente in radio, sono loro stessi degli animatori della radio. Qualche volta è accaduto anche in America Latina dove gli stessi vescovi sono come dei Direttori che hanno una presenza significativa in radio.

La Famiglia Mondiale di Radio Maria ha un Presidente che è anche il Presidente di Radio Maria, si occupa del settore amministrativo, del settore economico, del settore tecnico, eccetera. Ma c'è poi un sacerdote, che in questo caso è il sottoscritto, che è il Direttore di Radio Maria Italia e che è anche il Director Advisor dei Direttori della Famiglia Mondiale. Il mio compito, in questo senso, è quello di vigilare su tutti i Direttori delle Radio Maria del mondo, di indirizzarli, di guidarli, di vigilare sul carisma e anche sulla dottrina. Quando c'è qualcosa che non va devo intervenire. Quando c'è qualcosa che non va poi si viene subito a sapere perché sono gli stessi fedeli che scrivono, che mettono in guardia, gli stessi ascoltatori di qualsiasi parte del mondo intervengono o presso il loro vescovo o presso la Famiglia Mondiale di Radio Maria. Perciò, la Chiesa è presente proprio nella struttura stessa della nostra organizzazione e vigila sulla Dottrina e sugli orientamenti ideali, morali, pastorali della radio.

C'è poi anche il rapporto con la Chiesa che noi abbiamo curato. Fin dall'inizio abbiamo sempre puntato a una Radio Maria nazionale; proprio per facilitare questo nostro ampio spettro pastorale che poi ci ha portato anche all'estero, abbiamo fatto anche una Redazione a Roma. Per cui, di fatto, i rapporti con la Chiesa li abbiamo fatti proprio con la Santa Sede. Detto in parole semplici, coi vari organismi della Santa Sede abbiamo anche stipulato dei rapporti di collaborazione molto importanti. Il più importante di tutti è proprio il Radiogiornale Vaticano trasmesso due volte al giorno, poi gli Angelus del Papa e tutte le varie manifestazioni cattoliche che avvengono a Roma. Trasmettiamo volentieri Radio Vaticana in questi casi per avere direttamente la voce del Papa. Quindi c'è questa collaborazione e c'è anche un'informazione che curo io stesso, con la quale tengo informato il Dicastero per la Comunicazione. Informo anche sull'espansione della radio, sui programmi, su quello che realizziamo. Devo dire anche che dalla Santa Sede non è mai arrivata alcuna indicazione per quanto riguarda Medjugorje. Mi hanno sempre lasciato lavorare tranquillamente, mi hanno sempre lasciato parlare di Medjugorje. Nessuno mi ha mai detto nulla. Anzi, casomai privatamente ho avuto degli apprezzamenti. Per cui, diciamo, si tratta di una collaborazione ottima.

Poi abbiamo avuto i rapporti con tutti i Papi da quando c'è Radio Maria. Io e l'allora Presidente Emanuele Ferrario abbiamo avuto modo di incontrare Giovanni Paolo II quando ormai era molto avanti con la sua malattia; però ci ha riconosciuto. Abbiamo ancora una bellissima fotografia dove il Presidente Ferrario e io siamo in ginocchio davanti a lui durante un'Udienza Generale. Papa Benedetto XVI era un ascoltatore di Radio Maria, d'altra parte, come lui ha detto, l'ascoltava volentieri quando era in ferie in Alto Adige e comunque la conosceva molto bene. Poi con Papa Francesco abbiamo avuto la prima Udienza della Famiglia Mondiale nel 2015 nella Sala Clementina. Fu un'Udienza straordinaria. Papa Francesco poi ci ha fatto un discorso bellissimo. Questi sono

dunque i legami che noi abbiamo con la Chiesa, che sono molto forti. Noi facciamo capo alla Santa Sede e i nostri rapporti con la Chiesa sono ottimi ovunque.

Inoltre, Radio Maria esige dai conduttori la piena adesione alla Dottrina Cattolica e il profondo rispetto per l'autorità ecclesiastica. Se uno comincia a guardare alla Chiesa con occhio critico prima viene richiamato, poi viene congedato. Non ho mai guardato in faccia a nessuno. Anche i nomi famosi li ho messi alla porta. Questo tanto per essere chiari con tutti, perché questa è la radio della Madonna che è Madre della Chiesa. Non si può parlare male della Chiesa, non la si può criticare. Radio Maria è una radio cattolica al 100%, la Chiesa è molto presente in Radio Maria.

Tutti a Radio Maria sono collegati con i loro vescovi, ma nel medesimo tempo siamo tutti collegati col successore di Pietro, il Papa, che è appunto il vicario di Cristo in Terra e che è colui che Maria ci indica da seguire e da ascoltare. Vi riporto di seguito il testo del magnifico discorso che ci ha fatto Papa Francesco giovedì 29 ottobre 2015. Erano presenti le Radio Maria di tutto il mondo, avevamo riempito la Sala Clementina e in quell'occasione il discorso di presentazione l'ho fatto io perché Ferrario non stava molto bene. In quell'occasione abbiamo promesso al Santo Padre che avremmo fatto una Radio Maria in lingua araba; abbiamo mantenuto questa promessa e infatti abbiamo realizzato Radio Mariam per i cristiani di lingua araba.

Cari fratelli e sorelle,

saluto con affetto tutti voi, che formate la "Famiglia mondiale di Radio Maria". Ringrazio il Presidente Emanuele Ferrario per le sue cortesi parole, e ringrazio voi, dirigenti delle diverse emittenti, attive in circa settanta Paesi nei cinque continenti. Attraverso di voi, si rendono idealmente presenti qui i volti e i cuori dei vostri ascoltatori che, in misura crescente, apprezzano e seguono i programmi radiofonici di Radio Maria e la sostengono con il volontariato e le offerte.

Radio Maria, fin dalla sua nascita, si è proposta l'obiettivo di aiutare la Chiesa nell'opera di evangelizzazione; e di farlo nel modo suo proprio, cioè con la vicinanza alle preoccupazioni e ai drammi della gente, con parole di conforto e di speranza, frutto della fede e dell'impegno di solidarietà. Un obiettivo chiaro e alto, perseguito con determinazione e costanza, che ha saputo guadagnarsi attenzione e seguito non comuni.

Nel portare avanti il vostro intento vi siete fidati della Provvidenza, che non vi ha mai fatto mancare i mezzi per le necessità quotidiane: per l'ammodernamento delle tecnologie, in modo da disporre di strumenti al passo con i tempi, e per lo sviluppo della Radio, prima in Italia e poi in tanti Paesi del mondo, con una capillarità e una rapidità sorprendenti. A questo riguardo, la sfida è mantenere lo stile di sobrietà, pur nella ricerca degli strumenti adeguati.

Il diffondersi di Radio Maria in tanti ambienti tra loro diversi per cultura, lingua e tradizioni, costituisce una buona notizia per tutti, perché dimostra che, quando si ha il coraggio di proporre contenuti di alto profilo a partire da una chiara appartenenza cristiana, l'iniziativa trova buona accoglienza oltre le migliori previsioni, a volte anche presso coloro che magari per la prima volta vengono in contatto con il messaggio evangelico. Questo non deve però troppo stupire, perché Maria, la Madre di Dio e Madre nostra, sotto il cui nome e la cui protezione è posta la vostra Radio, Lei sa trovare il modo per compiere, a partire da piccoli e umili inizi, grandi opere.

Vi invito perciò a perseverare nel vostro impegno, che è diventato una vera missione, con fedeltà al Vangelo e al Magistero della Chiesa e in ascolto della società e delle persone, specialmente dei più poveri ed emarginati, in modo da essere per tutti i vostri ascoltatori un punto di riferimento e un sostegno. Infatti, diffondendo il Vangelo e la devozione alla Madre di Gesù, promuovendo l'amore alla Chiesa e alla preghiera, si offre un "canale" valido per ascoltare belle riflessioni, per imparare a pregare, per approfondire i contenuti della fede che edificano e ampliano gli orizzonti. La Radio, in tal modo, diventa un mezzo che non comunica solo un insieme di notizie, di idee, di musiche senza un filo conduttore, e che potrebbe solo cercare di distrarre e forse di divertire, ma diventa un mezzo di prim'ordine per veicolare la speranza, quella vera che deriva dalla salvezza portata da Cristo Signore, e per offrire buona compagnia a tante persone che ne hanno bisogno.

Oggi siete convenuti a Roma da ogni parte del mondo per riflettere su quello che potrebbe essere chiamato "il carisma di Radio Maria". Esso fa sì che questa Radio venga ascoltata ogni giorno da più di 30 milioni di persone nel mondo e viva mediante il contributo di migliaia di volontari, offrendo un servizio apprezzato nella Chiesa locale e importante anche per la comunità civile. Tutti coloro che ascoltano i vostri programmi radiofonici vi riconoscono come una Radio che dà ampio spazio alla preghiera, testimoniando che, quando ci si apre alla preghiera, si apre la porta, anzi la si spalanca, al Signore. Nel fare questo avete quale modello la Madonna. È necessario, perciò, amare con il cuore di Maria per vivere e sentire in sintonia con la Chiesa. Per questo vi incoraggio a coltivare sempre il "giardino interiore" della preghiera, dell'ascolto della Parola di Dio, e di avvalervi di buone letture approfondendo la vostra fede; in altre parole, facendo voi stessi ciò che proponete agli altri con i vostri programmi. Inoltre, abbiate sempre presente che voi donate qualcosa di grande e unico: la speranza cristiana, che è ben più di una semplice consolazione spirituale, perché si fonda sulla potenza della Risurrezione, testimoniata con la fede e le opere di carità.

Poniamo dunque sotto il manto protettivo di Maria la vostra Radio, le persone e le famiglie di coloro che vi lavorano, i vostri progetti per il futuro, e tutti gli ascoltatori e le ascoltatrici. Benedico tutti voi e il vostro lavoro. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Non ho mai visto una descrizione di Radio Maria così profonda come quella del discorso di Papa Francesco. Con Radio Maria la radio diventa un mezzo di prim'ordine per veicolare la speranza, quella vera che deriva dalla salvezza portata da Cristo Signore e per offrire buona compagnia a tante persone che ne hanno bisogno. Il vicario di Cristo conosceva bene Radio Maria perché è lui che l'ha fatta arrivare a Buenos Aires. È lui che ce l'ha richiesta a Buenos Aires, è lui che la seguiva a Buenos Aires. Papa Francesco in questo discorso parla come uno che è entusiasta di Radio Maria, però parla da Papa, cioè con autorità. Non c'è un'ombra di critica, di riserva, niente. Sono le parole di un ascoltatore di Radio Maria entusiasta. Aggiungo un piccolo particolare, per un motivo o per l'altro il Papa mi ha dato la mano tre volte in quell'occasione. E questo per dire che tutto sommato siamo in ottimi rapporti col papato.